

Il nome di Donatella Colasanti, con quello dell'amica Rosaria Lopez, resta associato a uno dei fatti di cronaca più tragici degli anni Settanta, il "massacro del Circeo". Nella notte fra il 29 e il 30 settembre 1975 le due ragazze - diciannove anni Rosaria, diciassette Donatella - furono sequestrate e seviziate da tre neofascisti della "Roma bene" in una villetta del litorale di Latina. Gli aguzzini volevano sbarazzarsi delle vittime: Rosaria morì, Donatella riuscì a sopravvivere fingendosi morta. I corpi delle due giovani furono ritrovati fortunatamente nel bagagliaio di un'auto. È impossibile immaginare quanto debba essere costato a Donatella tornare alla vita "normale", dopo quel trauma, ma lei si diplomò all'istituto magistrale e trovò nella scrittura e nel teatro la propria voce, con lo pseudonimo di Donatella Del Greco. In questo libro sono raccolte molte delle sue poesie, edite e inedite, pubblicate per volontà del fratello Roberto: la vita di Donatella si è fermata nel 2005 per un tumore al seno, ma i suoi versi continuano a testimoniare la vitalità, il coraggio, la tenacia di una donna che non si è mai piegata alla violenza subita, e che l'ha anzi riscattata anche grazie alla poesia.

**Correndo all'imbrunire  
su di una strada  
allentando la corsa  
mi sedetti in uno scalino  
la mia mente si fermò  
ascoltai la mia voce  
ed insieme alla mia  
udii il suono  
dell'amore**

Con i contributi  
e le testimonianze di  
**Marco Caporali**  
**Roberto Colasanti**  
**Teresa Coratella**  
**Angela Di Pietro**  
**Imma Giuliani**  
**Marco Palladini**  
**Roberto Roversi**  
**Federica Sciarelli**  
**Silvia Tessitore**

**EURO 18**

ISBN 9788864388175



**DONATELLA COLASANTI**

**ASCOLTAI LA MIA VOCE**

**ZONA**

**DONATELLA COLASANTI**  
**ASCOLTAI**  
**LA MIA VOCE**

**POESIE DEGLI ANNI OTTANTA E NOVANTA**

a cura di **Plinio Perilli**

**ZONA**

Dissimulare il dramma. Questo Donatella cercò sempre di fare, specialmente in poesia, in questo trasferire, trascinare a parole, o recitar cantando, ritualizzare perfino, a teatro, quel che restava della sua semplice vita di ragazza, perché in qualche modo rinascesse...

*Plinio Perilli*

Mi immagino Donatella seduta, con una penna in mano. Chissà se scrivere le sue poesie le ha dato un attimo di tregua, almeno uno, da quei ricordi che le hanno segnato la vita. Era una ragazza, era solo una ragazza. Si è ritrovata donna in trentasei ore, e da quel giorno, quello del Circeo, nulla per lei è potuto essere normale, sereno; nulla ha potuto seguire il corso che hanno tutte le ragazze: crescere, avere sogni, realizzarli.

*Federica Sciarelli*

Questa è un'eredità universale, il racconto intimo di come una vita possa essere spezzata e gettata nel continuo tormento che le impedisce la libertà di essere, la libertà di amare.

*Imma Giuliani*